ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E DELL'OSPITALITA' ALBERGHIERA
C.da Vallina – 87012 Castrovillari Tel. 0981/489171 – Fax 0981/489195 Codice Fiscale : 83002080782 –
Codice meccanografico : CSRH010004 www.ipsseoacastrovillari.gov.it - Email: csrh010004@istruzione.itPec: csrh010004@pec.istruzione.it

Documento di VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (D.V.R.)

((D.Lgs. 106/2009)

REDATTO DA : Dirigente Scolastico, R.S.P.P., R.L.S.

a.s. 2022-2023

Il Dirigente Scolastico
(Dr.ssa Immacolata COSENTINO)

Il R.S.P.P.

Ing. Tommaso FERRARI

Il R.L.S.

Prof. DE CRISTOFARO MARIO

Il MEDICO COMPETENTE

Dr. GIUSEPPE MAURELLI

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi relativo all'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR) per ordine di Scuola Secondaria di 2° viene aggiornato per l'anno scolastico in corso in ottemperanza alle disposizioni contenute dal testo unico sulla sicurezza e relativo al D.L.vo 81/08.

Il documento si riferisce alla Valutazione dei Rischi di tutti il plesso scolastico dell'Istituto ricadente nel comune di CASTROVILLARI (CS)
Tutto il documento è rivolto a perseguire l'obiettivo del miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori e degli alunni come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità generali della scuola. A tale fine la dirigenza di questa scuola è impegnata affinché:

- Nella definizione delle attività che si svolgono nella scuola gli aspetti della sicurezza siano essenziali.
- Tutti i lavoratori siano formati, informati, sensibilizzati e consultati per svolgere i loro compiti in sicurezza.
- Tutti i docenti creino una cultura della sicurezza e della salute negli alunni al fine non solo di ridurre gli atti di vandalismo nella scuola, ma anche per far si che il concetto di prevenzione sia alla base del loro comportamento nella società.
- Siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti e siano formulate delle procedure interne per una maggiore efficacia e rispetto delle norme stesse.
- Sia estesa la cultura della sicurezza ai genitori coinvolgendoli nelle attività di informazione.
- Sensibilizzare le persone e i soggetti istituzionali affinché vengano garantite tutte quelle condizioni di vita e di lavoro che possano assecondare, anche dal punto di vista dei locali, delle strutture, delle attrezzature e dei servizi, il sereno e proficuo dispiegamento dell'azione educativa e didattica.

NOTE INTRODUTTIVE AL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente Documento di revisione dell'originario DVR (Documento di Valutazione Rischi) dell'A.S. 2021-22, viene redatto al fine di aggiornare le figure sensibili ed individuare ulteriori emergenze e/o adempimenti nonché aggiornare i dati relativamente ad eventuali lavori effettuati dalla PROVINCIA DI Cosenza sulle strutture, sugli ambienti per ogni singolo edificio utilizzato nel corrente anno scolastico.
Considerato che alla data odierna non sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria da parte dell'Ente Provinciale, nell'anno scolastico 2022-2023 non vengono utilizzati il Piano Quarto (oggetto di Intervento) ed il Piano Terzo sottostante (per come è stabilito dal DVRI).
L'edificio adibito a Convitto viene utilizzato.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Lo staff della sicurezza dell'Istituto per l'anno scolastico in corso risulta costituito dalle figure sensibili indicate nello schema successivo al presente documento **(STAFF SICUREZZA)**.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo

nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;

c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;

d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.
Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.
Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.
La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le

lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.
La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.
In particolare è stata valutata la ***Probabilità*** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua ***Magnitudo*** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).
Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la ***Entità del rischio***, con gradualità: **MO**

MOLTO BASSO	**BASSO**	**MEDIO**	**ALTO**

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);(microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:
eliminazione dei rischi;
sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
combattere i rischi alla fonte;
applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.
Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando
gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs.81/08*.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori.
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza.
- E stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
- Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni della scuola e dei rischi specifici della scuola secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

Nella scuola saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Nella scuola verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco 115 Pronto soccorso 118
Ospedale 0981/4851 (Castrovillari)
Vigili Urbani 0981/2511 (Castrovillari)
Carabinieri 112 Polizia 113

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
- cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Nella scuola, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

Considerato che l'Istituto è costituito da più plessi scolastici è necessario fornire una cassetta di pronto soccorso per ogni plesso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **D**ispositivo di **P**rotezione **I**ndividuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.
I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Le pulizie sono affidate a una società esterna e vengono effettuate in orario extrascolastico. Il personale ausiliario o collaboratori scolastici svolgono attività di vigilanza e di riordino e a questi verranno consegnati guanti da lavoro e mascherine.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

Livello di esposizione
Dall'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite nell'ambiente dei lavoro, e cioè insegnamento; essendo manifestamente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari a un Lex = 80 dB o ppeak = 112 dB), si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs 81/08. Ne consegue che siamo in classe di rischio 0, per cui non c'è nessuna azione specifica da intraprendere. La valutazione sarà ripetuta in caso intervengono modifiche nell'ambiente sia esterno che di lavoro. Segue autocertificazione.
Dispositivi di protezione individuale: il personale insegnate affetto da malattie professionali (disfonie e/o altre patologie della voce) riconosciuti dall'Inail nelle diverse fasi di servizio dovrà utilizzare gli amplificatori di voce forniti dal Datore di Lavoro. (es.impianto voce fisso e/o mobile: amplificatore di Voce Portatile Altoparlante munito di microfono).

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo: tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, ventilazione, umidità, ecc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-

pneomopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

Misure di prevenzione:

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- Le finestre esposte al sole devono essere dotate di sistemi anti-soleggiamento e non dovranno comportare correnti d’aria fastidiose.
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.

Livello di esposizione: La situazione microclimatica si può considerare ottimale. I ricambi d'aria si possono ritenere adeguati. La temperatura è compresa tra i 18 e i 23 gradi e l’umidità relativa è tale da evitare la formazione di condensa. I lavoratori e gli alunni non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura.

ILLUMINAZIONE

Situazioni di pericolo: Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Misure di prevenzione:

- In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.
- Nella organizzazione del lavoro bisogna tener conto delle fonti di luminosità, naturale e/o artificiali anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.
- Le superficie vetrate illuminanti e i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e efficienza.

Livello di esposizione: In alcune aule l’illuminazione naturale è insufficiente e viene utilizzata l’illuminazione artificiale. Tale illuminazione è sufficiente e i corpi illuminanti sono provvisti di mezzi di protezione.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Situazioni di pericolo: Attività che comportano il contatto con agenti chimici (detersivi, disinfettanti, disincrostanti, ecc.) e attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente mutato, colture cellulari ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Misure di prevenzione

Durante l’attività:

- Indossare l’equipaggiamento idoneo (guanti, mascherina)
- Dopo l’attività seguire una scrupolosa igiene personale (lavaggio delle mani e se necessario usare una soluzione disinfettante es. amuchina)
- In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l’interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Livello di esposizione: Non sono utilizzati particolari sostanze chimiche se non comuni detergenti chimici per la pulizia domestica e in misura molto limitata in quanto le pulizie vengono effettuate da una società esterna. Non è stata rilevata nessuna esposizione ad agente biologico. Data la notevole presenza di alunni è facile veicolare malattie infettive, anche semplici. Si provvederà a mantenere gli ambienti e i servizi igienici puliti.

Dispositivi di protezione individuale: i lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare guanti in lattice e mascherina.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione secondo la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health).

Situazioni di pericolo: ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, spingere, deporre, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l’altro rischi di lesioni dorso-lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare).

Misure di prevenzione:

- In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.
- Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
- Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo le movimentazioni manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto e il sollevamento.

Livello di esposizione:
Questo rischio non è elevato in quanto l'eventuale movimentazione dei carichi non supera i 20 Kg. Per eventuali carichi superiori è consigliata la movimentazione da parte di due persone.
Dispositivi di protezione individuale
I lavoratori interessati dovranno utilizzare guanti a rischi meccanici.

URTI, COLPI, COMPRESSIONE

Situazioni di pericolo: presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).
Misure di prevenzione:

- I depositi di materiale in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
- Divieto di lasciare oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

CADUTA DALL'ALTO

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza) durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticale (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.).
Misure di prevenzione:

- Le perdite di stabilità dell'equilibrio delle persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i piani liberi di ripiani, balconi, luogo di lavoro o di passaggio sopraelevati.
- Per i lavori in oggetto, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per la quale occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza (un secondo addetto che mantiene la scala).

Livello di esposizione:
È un rischio molto basso perché le scale vengono o usate raramente e sempre in due.

SCIVOLAMENTO E CADUTA A LIVELLO

Situazioni di pericolo: Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi per irregolarità dei percorsi.
Misure di prevenzione:

- I percorsi per la movimentazione dei carichi e il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
- Utilizzare detergenti /sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.
- Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.
- I percorsi pedonali interni devono essere sempre mantenuti sgombri da materiale di qualsiasi genere in modo da non ostacolare il cammino degli operatori.
- Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere ben illuminate.

ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzatura funzionante ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.
Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardante gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle attrezzature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.
I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e condutture sotto tensione.
Misure di prevenzione:

- L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte e secondo DPR 547/55 Art. 40;
- L'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita e con marchio IMQ e CE.
- La manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.
- Corretti comportamenti nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota: *L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato.**.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo – macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori**., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

REQUISITI DI SICUREZZA ATTREZZATURE

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.
Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.
Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.
All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.Lgs. 81/08.*
Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.
Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

DISPOSIZIONI GENERALI SERVIZI IGIENICI PER PORTATORI DI HANDICAP.

Nei servizi igienici per portatori di handicap devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.
Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.
Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet,vasca, doccia e l'accostamento frontale al lavabo.
A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.
- Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:
- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio.

Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;
- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.
(Regolamento di attuazione dell'art.1 della Legge 13 del 09/01/89, in merito alle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata.)

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento. Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività. I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se

da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*
Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.
Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

VALUTAZIONE RISCHI EDIFICI SCOLASTICI UTILIZZATI

Nel corso delle procedure applicative in materia di formazione ed informazione dei lavoratori e al fine di migliorare le condizioni negli ambienti di lavoro sono state effettuate alcune procedure e stabilite alcune metodologie da applicare riguardanti :

- ***METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***
- ***MISURAZIONI DEL NUMERO DI ORE DI UTILIZZO DEI VIDEO TERMINALI***
- ***INDICAZIONI ED INFORMAZIONI DA FORNIRE AI LAVORATORI PER ALTRI TIPI DI RISCHIO.***

Nel corso del presente anno scolastico, a seguito di accordo tra i Dirigenti Scolastici appartenenti alla RETE SCUOLE POLLINO è stato individuato il dr. Gaetano SCUTARI quale Medico Competente dell'Istituto e conseguentemente il DVR verrà visionato, integrato e successivamente firmato dallo stesso Medico per approvazione.

1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN AMBIENTE SCOLASTICO

Il quadro dello stato di salute del personale scolastico appare caratterizzato, nelle scuole elementari e di ordine superiore, da insorgenza di disturbi/patologie in pochi casi particolari; nelle scuole dell'infanzia viene evidenziata dai medici competenti una prevalenza di disturbi e patologie degna di attenzione come dimostra un numero di casi con limitazione dell'idoneità per movimentazione carichi non trascurabile.
Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi): oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Di norma, i soggetti più esposti sono: personale ausiliario, personale di cucina, personale non docente/collaboratori scolastici.
- carichi animati (MMB = Movimentazione Manuale Bambini): presenza di bambini nelle scuole dell'infanzia; presenza di bambini/ragazzi diversamente abili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Di norma, i soggetti più esposti sono: insegnanti/educatrici, insegnanti di sostegno e personale ausiliario;

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi.
La più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH
Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate e/o sperimentate; un interessante studio sugli asili nido, pubblicato in Atti IV Congresso Nazionale SIE, 1988, 147-154, suggerisce di riprendere l'analisi biomeccanica del carico discale (da cui prende origine lo stesso metodo NIOSH sopra citato) in grado di ben descrivere l'impegno funzionale del rachide durante l'azione di sollevamento dei bambini.
In ambiente scolastico la situazione di rischio per l'apparato muscolo-scheletrico deriva dall'entità del "carico", dalla sua autonomia di movimento e dal grado di "collaborazione", dalla frequenza dei sollevamenti, dalla necessità di assumere spesso posture incongrue (arredi a misura di bambino), dall'ortostatismo prolungato anche a schiena flessa e dal sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (soprattutto a carico della spalla).
In generale si evidenzia una situazione di rischio significativo negli asili nido; del resto, sussistono convincenti elementi per ritenere che tale condizione di rischio sia presente anche nelle scuole dell'infanzia (in cui, ad esempio, si ricorre sistematicamente alla scelta di allontanare il personale docente in maternità per "lavoro a rischio"). In presenza di tale situazione di rischio l'adozione delle misure di tutela, tra cui la sorveglianza sanitaria mirata, è prevista ed obbligatoria.
Relativamente alle scuole di ordine e grado superiori il rischio può essere considerato per lo più trascurabile, con l'eccezione di ambienti e situazioni particolari in cui va adeguatamente valutato (palestre, laboratori, bambini/ragazzi diversamente abili e/o non in grado di deambulare autonomamente, ecc.).
PERSONALE ESPOSTO

- Collaboratori scolastici

- Assistenti Amministrativi e DSGA
- Insegnati in attività di laboratorio e di educazione civica
- Insegnanti di sostegno
- Insegnanti scuola dell'infanzia

ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO

Nel presente documento, la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH (1993), che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge (D.Lgs. 81/08) come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
18 <Anni< 45	25 kg	20 kg
Anni> 45	20 kg	15 kg

Ciascun fattore de-moltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso, il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In particolari situazioni di lavoro, l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0, significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Ne deriva lo schema di figura 1 a pagina seguente: per ciascun elemento di rischio fondamentale sono forniti dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento stesso può assumere, ed in corrispondenza viene fornito il relativo fattore de-moltiplicativo del valore di peso iniziale.

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
Inferiore o uguale a 0.85	Accettabile	Nessuno
Tra 0.86 e 1.25	Livello di attenzione	▪ Valutare sorveglianza sanitaria ▪ Formazione e informazione
Superiore a 1.25	Livello di rischio	▪ Interventi di prevenzione per ridurre il livello di rischio ▪ Sorveglianza sanitaria ▪ Formazione ed informazione

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile; □ condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

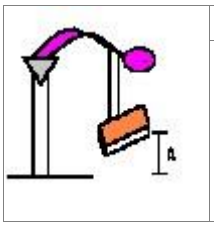
a) per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
b) partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).
Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomopatologici e, più che altro, epidemiologici.
Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura (EPM Unita di Ricerca Ergonomia della Postura e del Movimento) si può affermare che la presente proposta (a partire da 25 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte di età compresa fra 18 e 45 anni per arrivare a 20 kg per i maschi e 15 kg per le femmine di età maggiore di 45 anni) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.
Di seguito la scheda utilizzata per l'applicazione del metodo NIOSH per la valutazione degli indici di sollevamento.
Nella pagina successiva è riportata la scheda dei risultati ottenuti.
Scheda NIOSH per il calcolo degli indici di sollevamento

COSTANTE DI PESO

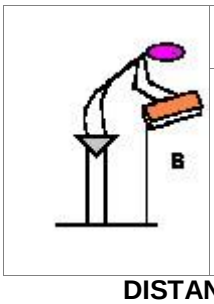
ETÀ	MASCHI	FEMMINE
18-45 ANNI	25	20
<18 e >45 ANNI	20	15

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO (A)



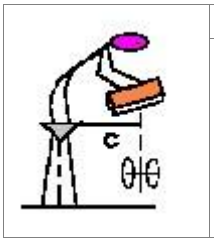
ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)



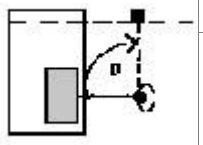
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C)
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)



DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)

	Dislocazione Angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,52	0,00	0,00

SOLLEVA CON UN SOLO GESTO (G)

NO	1
SI	0,6

SOLLEVANO IN DUE OPERATORI (H)

NO	1
SI	0,85

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F x G x H

INDICE DI SOLLEVAMENTO IR = Peso sollevato / Peso limite raccomandato = ---------- = ---------- =

SCHEDA RISULTATI

REPARTO	MANSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	PESO MAX SOLLEVATO (kg)	PESO LIMITE RACCOMANDATO (kg)		I.R.	AZIONI DA INTRAPRENDERE
Tutti i plessi	Collaboratore Scolastico Insegnanti	Sollevamento contenitori d'acqua – sollevamento e spostamento arredi (banchi, cattedre, scrivanie etc…) - sollevamento e spostamento attrezzature di laboratorio, ginniche e da gioco*	8	M <45 anni	17,40	0,46	Nessuna
				F <45; M>45	13,9	0,58	Nessuna
				F> 45 anni	10,4	0,77	Nessuna
	Collaboratore Scolastico Insegnante ed. fisica	Sollevamento e spostamento attrezzature di laboratorio e ginniche (computer, monitor, televisori, strumentazione di laboratorio, trave, supporti rete pallavolo, porte, etc)**	In due persone 16 (In 4 persone 32)	M <45 anni	29,6	0,54	Nessuna
				F <45; M>45	23,6	0,68	Nessuna
				F> 45 anni	17,68	0,9	1
Scuola dell'infanzia	Collaboratore Scolastico Insegnante	Sollevamento alunni per vari motivi***	15	M <45 anni	19,1	0,79	Nessuna
				F <45; M>45	15,2	0,99	1
				F> 45 anni	11,4	1,31	2
Ufficio	DSGA Ass.te Amministrativo	Sollevamento, posizionamento e trasporto faldoni e risme	7	M <45 anni	14,37	0,49	Nessuna
				F <45; M>45	11,50	0,61	Nessuna
				F> 45 anni	8,62	0,78	Nessuna
Tutti i plessi	Insegnante di sostegno Collaboratore scolastico	Sollevamento alunni disabili per vari motivi**	*	*		*	3

* Attività di tipo sporadico (alcune volte durante la giornata)
** Attività effettuate con l'aiuto di altre persone
*** Attività che comporta spostamento di carichi animati ed effettuata sporadicamente (alcune volte durante la giornata.)

AZIONI DA INTRAPRENDERE

1. L'attività di sollevamento e spostamento attrezzature di laboratorio e ginniche che superano una determinata soglia viene effettuata, come raccomandato nei porsi di formazione, con l'ausilio di una seconda persona che alle volte, come spesso accade, risulta essere un alunno. In quest'ultimo caso vista l'età del discente occorre molta attenzione e controllo da parte dell'insegnante o del collaboratore scolastico che si avvale del suo aiuto. Nel caso di personale femminile di età maggiore di 45 anni e alunni minorenni si evidenzia una situazione di rischio a livello di attenzione. Nel valutare l'eventuale attivazione della sorveglianza sanitaria occorre però precisare che tale attività è da ritenersi sporadica (qualche volta la settimana) nel caso di movimentazione di attrezzature da laboratorio e molto limitatala (qualche volta durante la giornata e non tutte le giornate) nel caso della movimentazione di attrezzi ginnici (i più pesanti vengono movimentati normalmente da 2 o più persone)
2. Per quanto riguarda i docenti della scuola dell'infanzia, i collaboratori scolastici nell'attività legata alla Movimentazione Manuale di Carichi Animati, attualmente non è disponibile una metodica valida quanto il metodo NIOSH. Si è proceduto ugualmente a valutare, con una forzatura, il rischio Movimentazione Manuale Bambini (MMB) con il metodo NIOSH per fornire una iniziale indicazione in merito alla sorveglianza sanitaria da porre in atto. In generale si evidenzia una situazione di rischio a livello di attenzione nella scuola dell'infanzia, nei casi di assistenza ai bambini, per tutto il personale e un livello di rischio significativo per il personale femminile di età maggiore di 45 anni. In questo ultimo casi si fa obbligo di movimentare i bambini di peso oltre i 12 kg in coppia.
3. Per l'attività di movimentazione alunni disabili da parte degli insegnanti di sostegno e i collaboratori scolastici non si è potuto applicare il metodo NIOSH e neanche il metodo MAPO applicabile per i pazienti in ambiente ospedaliero. Precisando che tale attività risulta essere molto discontinua e comunque sporadica (es. sollevamento per utilizzo servizi igienici, posizionamento in lettino per attività mediche, sollevamento e posizionamento in sedia a rotelle, etc) si rimanda alla valutazione del Dirigente Scolastico coadiuvato dal Medico Competente quando nominato o dall' ASL per l'attivazione della sorveglianza sanitaria. Si fa comunque obbligo di movimentare gli alunni disabili in coppia

2. MISURAZIONI DEL NUMERO DI ORE DI UTILIZZO DEI VIDEO TERMINALI

Ai sensi della vigente normativa in materia di Disposizioni per l'uso di attrezzature munite di videoterminali – Titolo VII- art.li 172 e seg. D.Lgs.vo 81/2008 e s.m.i. il Dirigente Scolastico ha provveduto alla informazione del personale addetto al**l'uso dei video terminali** per lunghi periodi che per l'istituzione scolastica risultano i seguenti:

- DSGA
- Assistenti Amministrativi.

In particolare è stata effettuata a campione negli uffici amministrativi della sede centrale per una settimana una misurazione del numero di ore di utilizzo dei video terminali da parte degli assistenti operatori del reparto segreteria. Tale misurazione ha permesso di determinare che il numero di ore di lavoro davanti al VTM è pari a 17 ore e 20 minuti- e quindi inferiore al limite prescritto dalle normative per l'indagine medica.
Il Dirigente Scolastico ha comunque stabilito di esporre una nota in bacheca e notificata al personale amministrativo ai fini della prevenzione e dell'informazione dei lavoratori di cui all'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008, a riguardo dell'uso dei videoterminali
In tale nota viene specificato quanto segue:
L'operatore di Videoterminali :

- al fine di evitare la ripetitività e la monotonia delle operazioni connesse con le mansioni affidate, non deve permanere nel videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali (media giornaliera di 3 ore e 20 minuti e con una pausa di 15 minuti o cambio di attività ogni periodo di lavoro al VDT di 2 ore consecutive);
- non deve utilizzare videoterminali che presentino le seguenti anomalie:
    - cattiva definizione e scarsa leggibilità dei caratteri dello schermo; - instabilità dell' immagine.
    - Possedere uno spazio di almeno 15 cm davanti alla tastiera per consentire l'appoggio delle mani e delle braccia.
    - Il videoterminale deve essere appoggiato su un piano di lavoro stabile.
    - Il videoterminale non deve produrre rumori fastidiosi, tali da condizionare la comunicazione verbale.
    - Il posto di lavoro deve essere orientato in modo da evitare il più possibile riflessi e abbagliamenti.

Per qualsiasi dubbio e/o perplessità ha comunicato che è necessario interpellare preliminarmente il Dirigente Scolastico qualora si abbia necessità, per motivi di servizio, di lavorare per più di venti ore settimanali davanti al VDT.

3. INDICAZIONI ED INFORMAZIONI DA FORNIRE AI LAVORATORI PER ALTRI TIPI DI RISCHIO.

Gli altri possibili rischi presenti negli ambienti scolastici risultano i seguenti:

- **carico di lavoro mentale (attività protratte per tempi prolungati), mobbing;**
- **stress lavoro-correlato**
- **lavoratrici gestanti**
- **rumore,**
- **polvere**
- **chimico,**

- **RISCHIO CARICO DI LAVORO MENTALE - MOBBING**

  Per quanto riguarda **carico di lavoro mentale** (attività protratte per tempi prolungati), **mobbing** .professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del lavoratore e la realtà della vita lavorativa) e per prevenire i disturbi elencati è previsto che il lavoratore (docente, personale amministrativo, collaboratore scolastico, assistente tecnico, ecc.) si consiglia tutto il personale di relazionarsi innanzitutto col Dirigente Scolastico, discutendo le eventuali situazioni di disagio e successivamente su segnalazione del lavoratore potranno esser indette riunioni con il personale atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

- **RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**

  Per quanto riguarda la valutazione del rischio **stress lavoro-correlato** (art. 28, comma 1-bis, Decreto è stato regolarmente sottoscritto un contratto al fine di valutare i rischi presenti neLegislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i.), secondo la metodologia riportata nelle Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il dirigente scolastico fa presente che saranno avviate le attività per la valutazione del rischio. Tutti i presenti concordano che, visti i documenti attualmente disponibili in materia e in attuazione delle Indicazioni espresse in data 17.11.2010, la valutazione debba essere conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, e la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato và effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sulla base dei criteri previsti dall'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e della metodologia riportata nelle Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato ai sensi degli articoli 6, comma 8, lettera *m-quater*, e 28, comma 1-*bis*, del D. Lgs. n. 81/2008, del 17 novembre 2010 (*Ministero del lavoro e P. S. Lettera circolare del 18 novembre 2010, prot. n. 15/SEGR/023692).*

  Nell'anno scolastico 2020/2021 verrà effettuata la Valutazione del Rischio stress lavoro correlato.

- **RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI**

  Per quanto riguarda le **lavoratrici gestanti** l'art. 28 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 "*Oggetto della valutazione dei rischi* ", per le donne in stato di gravidanza lo stesso impone di osservare quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151. Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la docente o altre operatrici,in stato di gravidanza, sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue prolungate, prolungata attività in piedi) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi tipici delle malattie esantematiche trasmissibili e/o altro). I presenti fanno propri i contenuti della letteratura in materia a riguardo delle misure di prevenzione e protezione: una volta che la lavoratrice è venuta a conoscenza del proprio stato di gravidanza è **obbligata** ad informarne il Dirigente scolastico, producendo appropriata documentazione; il Dirigente scolastico, in attesa della valutazione del rischio relativa all'attività specifica della lavoratrice, dispenserà l'interessata dal frequentare ambienti a rischio, quali laboratori o locali assimilabili, e dallo svolgere attività ritenute rischiose. La responsabilità del controllo dell'attuazione della suddetta procedura spetta alle lavoratrici, che possono avvalersi del supporto del RLS e, per quanto di competenza, del Dirigente scolastico. Allo scopo il Dirigente scolastico predisporrà idoneo documento e provvederà ad esporlo nella bacheca della sicurezza.

- **RISCHIO RUMORE**

  Per quanto riguarda il **rumore,** esso non costituisce una fonte di rischio perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti a macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB. In ogni caso per nessuno dei lavoratori l'esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione, ossia il livello di esposizione personale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB (A) in base all'art. 196 Capo II del D.Lgs. 81/08, per cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria.

- **RISCHIO POLVERE**

  Per quanto riguarda la **polvere** (presenza di acari e sostanze dannose) causa di allergie, per la prevenzione di detti rischi si dispongono adeguati interventi preventivi di Igienizzazione degli spazi e di pulizia accurata a cura dei collaboratori scolastici che sono tenuti a seguire di

norma le modalità tecniche di esecuzione dei lavori (specifica tecnica dei trattamenti riportata del DVR).

- **RISCHIO BIOLOGICO: NORME PER COMBATTERE L'EPIDEMIA DI COVID-19-**

  Dal mese di Gennaio 2020 l'evoluzione dello scenario epidemiologico, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia di COVID-19 e l'incremento del numero di casi sul territorio nazionale ha indotto il Ministro della Salute e conseguentemente il Ministero dell'Istruzione ad emanare una serie di provvedimenti restrittivi che hanno negli anni precedenti determinato la chiusura delle attività didattiche in presenza.
  Dal 01 settembre 2022 le attività didattiche vengono effettuate in presenza con prescrizioni contenute nel PROTOCOLLO TECNICO PER RIAPERTURA DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE A.S. 2022-23 allegato al presente DVR.per fornire indicazioni operative per le misure di contenimento adottate e da adottare per contrastare l'epidemia di COVID-19. (rischio Biologico).

- **DPI (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE)**

  Nel caso di utilizzo di prodotti chimici, come prodotti di pulizia e disinfezione, il Dirigente scolastico ha comunicato al RLS e al RSPP, che metterà a disposizione dei collaboratori vsingole mansioni.
  Tali dispositivi saranno conformi a quelli indicati dal documento di valutazione dei rischi ove previsto, che, ad ogni buon fine, si riportano qui di seguito:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Scivolamento	Scarpe antinfortunistiche	Calzature di sicurezza con suola antiscivolo
Contatto con prodotti chimici e biologici	Guanti monouso	Guanti in lattice
Contatto con prodotti chimici e biologici	Guanti in vinile o nitrile	Resistenti ad agenti chimici aggressivi ed irritanti

- **PROGRAMMI CORSI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE RLS-LAVORATORI E FIGURE SENSIBILI.**

  Considerato che il Dirigente scolastico deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata per la prevenzione di infortuni e incidenti sul lavoro con l'obiettivo di far acquisire modalità, comportamenti, regole e principi della sicurezza per evitare il danno, ha previsto per i docenti e il personale ATA che non sono stati formati ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2088, un corso di formazione per i lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.
  Tenendo presente che l'Accordo 21 dicembre 2011 disciplina, ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei preposti, ha stabilito una serie di incontri per complessive n° 12 ore per la formazione di tutto il personale. Il Dirigente, dopo aver consultato preventivamente il RLS, ha inoltre individuato i lavoratori designati, , come addetti alla gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b) e art. 43 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008, effettuando un controllo per verificare se qualcuno degli Addetti al Primo Soccorso è in possesso di un Attestato, in modo da iscriverlo ad un corso di formazione, di cui all'art. 18 comma 1 lettera b) e art. 43 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008, per l'aggiornamento e/o la formazione degli stessi.
  E' prevista una verifica per la completezza e il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nelle cassette di pronto soccorso. A tal proposito sono stati individuati gli incaricati per il Controllo periodico dei presidi di Primo Soccorso.
  E' da verificare se in tutti gli ambienti e nei cortili della scuola viene rispettato il divieto di fumo.
  Nel corso dell'anno per ogni singolo plesso verranno effettuate almeno due prove di evacuazione.
  Sarà aggiornato il Piano di Emergenza e il Piano di Pronto Coccorso e saranno nominati i Responsabili di Plesso, gli Addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione (ASPP), gli Addetti all'Emergenza e al Primo Soccorso per ogni Plesso Scolastico.

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR) ubicata in Corso Calabria di Castrovillari consta dei seguenti plessi ubicati nel centro abitato del comune di Castrovillari:

Plesso sede Centrale di Corso Calabria -

Costituito da un edificio a n° 4 piani al cui interno sono ubicati le classi della Scuola Secondaria di 2°.

Al Piano Terra sono ubicati i seguenti ambienti : Atrio di Ingresso con scala di accesso ai Piani, Ascensore e Reception, una sala Bar, una sala Prima Colazione, n° 4 laboratori Cucina, una Sala Ricevimenti, un magazzino e due zone servizi e spogliatoi; le Zone Cucine, zona Ristorazione, sala Riunioni , Bar , Magazzini e 2 zone servizi;

Al Piano Primo sono ubicati i seguenti ambienti : Sala Dirigente, sala DSGA, n° 4 ambienti per Uffici, n° 3 Archivi, una sala Informatica, un'aula Didattica, Biblioteca e Sala Docenti, stanza Collaboratori, n° 3 zone servizi, scala di accesso ai Piani Superiori, scala di accesso al Piano Terra, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

Al Piano Secondo sono ubicati i seguenti ambienti : n° 12 Aule didattiche , il Laboratorio Chimico, l'aula CIG n°3 zone servizi, scala di accesso al Piano Terzo e al Piano Primo, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

Al Piano Terzo (INIBITO DALLE DISPOSIZIONI DUVRI).

Il Piano Quarto non è utilizzato.(OGGETTO DI INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIUONE)

Plesso Convitto ex Astj Corso Calabria -

L'edificio utilizzato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza è costituito da un fabbricato con struttura portante in c.a. a n° 3 piani fuori terra ed un piano Interrato.

Gli alunni ospiti del Convitto sono ospitati nell'intero immobile .

Al Piano Interrato sono ubicati i seguenti ambienti : Lavanderia – Stireria – deposito capi da trattare, un deposito detersivi e una scala di accesso al Piano Terra e alla zona esterna.

Al Piano Terra sono ubicati i seguenti ambienti : Atrio di Ingresso e Reception, Sala Direzione, Sala Ufficio, sala Ristorante e sala Attività Didattica,Cucina, Magazzino, n° 3 zone servizi, scala di accesso ai Piani Superiori e vano ascensore.

Al Piano Primo sono ubicati i seguenti ambienti : n° 10 Camere con bagno in camera, la scala di accesso al Piano Terra e al Piano Primo e vano ascensore. La parte Nord del Piano Primo non è Utilizzata.

Al Piano Secondo sono ubicati i seguenti ambienti : n° 18 Camere con bagno in camera, la scala di accesso al Piano Primo e vano ascensore; parte della zona Nord del Piano Secondo non è Utilizzata.

Nell'anno scolastico 2021/22 risultano iscritti all'Istituto un numero totale di **alunni :**

n. 244 + 34 + 53 = 331 di cui:

244 corso ANTIMERIDIANO (MATTINO)
34 corso POMERIDIANO (SERALE)
53 corso CARCERE

Il personale scolastico complessivo dell'intero Istituto risulta costituito da __ **unità:**

1 Dirigente scolastico
1 DSGA
60 Docenti
38 PERSONALE ATA
Assistenti Tecnici
Assistenti Amministrativi
Collaboratori Scolastici
Cuochi
Infermiere
Educatori
Guardarobieri
Collaboratori Scolastici

STAFF SICUREZZA

Lo staff della sicurezza dell'Istituto per l'anno scolastico 2022/23 risulta costituito dalle seguenti figure sensibili:

ORGANIGRAMMA SICUREZZA **ANNO SCOLASTICO 2022-2023**		
DIRIGENTE SOLASTICO : **Prof.ssa Immacolata COSENTINO**		
RESPONSAVBILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE: **ING. TOMMASO FERRARI**		
MEDICO COMPETENTE: **DR. GIUSEPPE MAURELLI**		
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: **PROF. DE CRISTOFARO MARIO**		
EDIFICIO C.DA VALLINA - CORSO CALABRIA (SEDE CENTRALE)		
SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO		
RESPONSABILE COVID : Prof.ssa Daniela ZICARI		
A.S.P.P.	**PRIMO SOCCORSO**	**ANTINC.DIO-EVACUAZ.**
(II PIANO) PISANI	**(II) PORCELLI - NIGRO**	**MARTINO M.A.- CAMINITI**
(TERRA) SCHELLA	**(T)FALOTICO E.P.-DE CRISTOFARO M.**	**MALESCIO - SALERNO A.**
LUNELLO R.	**(S) IGNAZZITTO L.-BARONE R.**	**CANONICO – PERRI R.**
(I PIANO) DSGA	**DI LEONE - BLOTTA**	**PALERMO - FRANGELLI**

EDIFICIO - CORSO CALABRIA (CONVITTO)		
SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO		
RESPONSABILE COVID : BRUNO_____		
A.S.P.P.	**PRIMO SOCCORSO**	**ANTINC.DIO-EVACUAZ.**
CHERUBINI F.	**MAZZULLO - CARDONE C.P.**	**MARRONE**
BRUNO	**VALENTE- CARDONE C.P.**	**GOLEMMA**

Nelle ore serali dalle 20.00 alle ore 8.00 le funzioni di RESP. COVID - ASPP – APS – API Verranno svolte dagli EDUCATORI di turno.

Il personale impiegato nelle lezioni ed esercitazioni del Carcere DEVONO sottostare alle norme Imposte e programmate dall'Istituto Penitenziario.

Essendo l'Istituto costituito da 2 plessi – Sede e Convitto il presente piano è stato suddiviso in 2 parti, ognuna delle quali dedicata ai singoli plessi, articolato nelle seguenti schede:

- **SCHEDA A – Plesso C.da Vallina- Scuola Secondaria di 2°**
- **SCHEDA B– Plesso Convitto – Corso Calabria - Convitto.**

SCHEDA A

EDIFICIO SEDE CENTRALE C.SO CALABRIA C.DA VALLINA- CASTROVILLARI

(SCUOLA SEC. 2°- CORSO MATTINA - UFFICI)

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23)		
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE COSENZA - VIA VAGLIO LISE - COSENZA		
STUDENTI CORSO MATTINO		
Alunni	Alunni H	TOTALE
218	**26**	**244**

EDIFICIO SEDE CENTRALE C.SO CALABRIA C.DA VALLINA- CASTROVILLARI

(SCUOLA SEC. 2° - CORSO SERALE)

STUDENTI CORSO SERALE		
Alunni	Alunni H	TOTALE
34	**0**	**34**

UFFICI – EDIFICIO DIREZIONE

PERSONALE	**N. Totale**
DIRIGENTE SCOLASTICO	**1**
DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	**1**
CORPO DOCENTE	**60**
ASSISTENTI TECNICI	**5**
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	**6**
COLLAB.SCOLASTICI	**13**

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio scolastico costituito da un edificio a n° 4 piani fuori terra di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza è adibito a Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR).

L'edificio è stato realizzato negli anni 70 del secolo scorso ed è sito nella zona Nord del Comune di Castrovillari e presenta le seguenti caratteristiche ai vari Piani.

Al Piano Terra sono ubicati i seguenti ambienti : Atrio di Ingresso con scala di accesso ai Piani, Ascensore e Reception, una sala Bar, una sala Prima Colazione, n° 4 laboratori Cucina, una Sala Ricevimenti, un magazzino e due zone servizi e spogliatoi; le Zone Cucine, zona Ristorazione, sala Riunioni , Bar , Magazzini e 2 zone servizi;

Al Piano Primo sono ubicati i seguenti ambienti : Sala Dirigente, sala DSGA, n° 4 ambienti per Uffici, n° 3 Archivi, una sala Informatica, un'aula Didattica, Biblioteca e Sala Docenti, stanza Collaboratori, n° 3 zone servizi, scala di accesso ai Piani Superiori, scala di accesso al Piano Terra, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

Al Piano Secondo sono ubicati i seguenti ambienti : n° 12 Aule didattiche , il Laboratorio Chimico, l'aula CIG n°3 zone servizi, scala di accesso al Piano Terzo e al Piano Primo, vano ascensore e n° 3 Scale esterne di Sicurezza.

IL PIANO TERZO ED IL PIANO QUARTO NON SONO UTILIZZATI..

Oltre i 3 piani adibiti alle attività didattiche e ai servizi è presente un locale seminterrato nel cortile esterno adibito a Centrala Termica a cui si accede direttamente dal cortile esterno.

L'edificio risulta ubicati all'interno di un ampio cortile completamente recintato. All'area si accede mediante accesso pedonale e carraio direttamente da Corso Calabria.

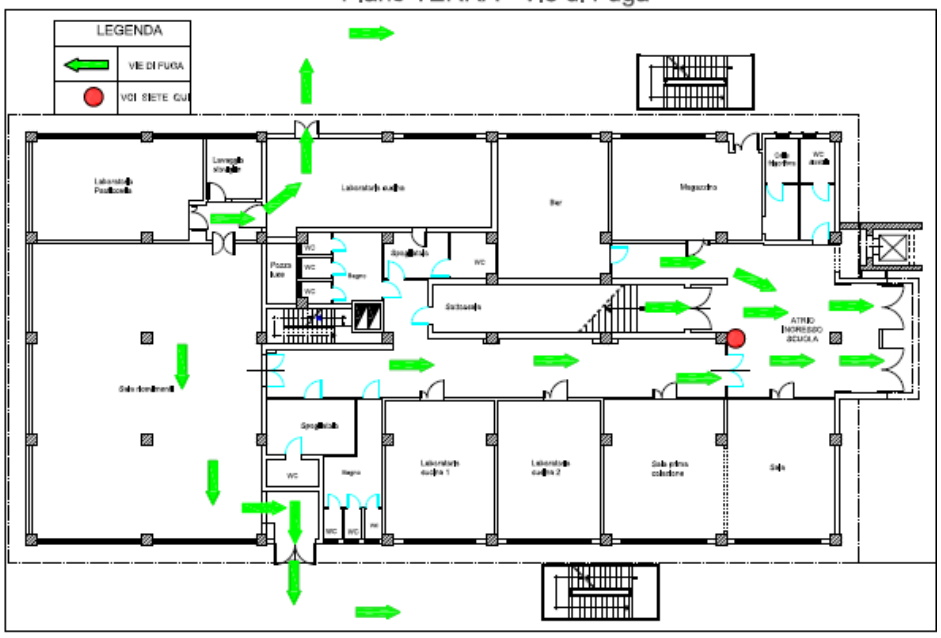
L'accesso ai piani e all'edificio è consentito per soggetti diversamente abili; mediante ascensore dal Piano Terra zona Atrio Ingresso.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a. realizzata negli anni 70 e recentemente ristrutturata staticamente dall'Amministrazione Provinciale l'anno 2019.

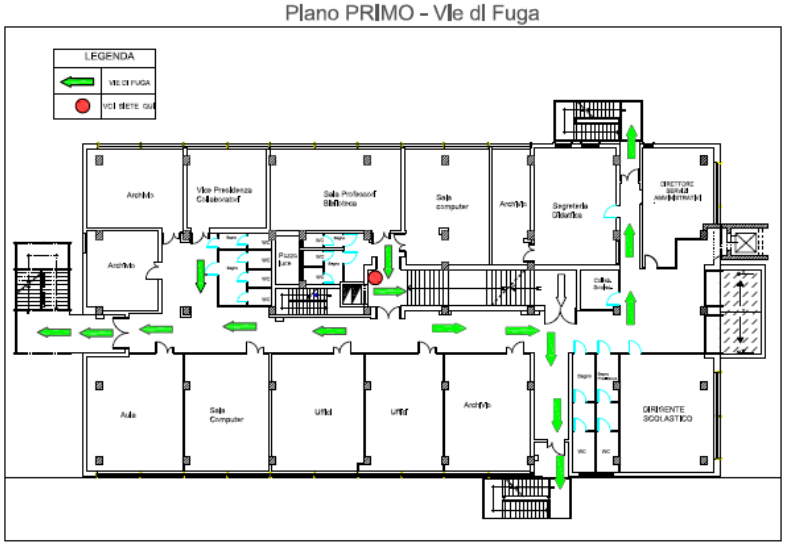
All’interno dell’edificio risulta ubicato un Bagno per disabili nelle zone servizi.
Recentemente sono stati inoltre effettuati lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella pitturazione interna ed esterna e riparazione degli infissi interni ed esterni.
Le uscite di Sicurezza ai vari Piani risultano attrezzate dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati; che collegano i corridoi alle 3 scale di Sicurezza esterne.
Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell’ampio cortile interno completamente recintato.
All’interno dell’edificio non è presente in modo adeguato la segnaletica necessaria per indicare le vie di fuga e risultano posizionati ai diversi livelli adeguatamente il numero di estintori; risulta presente la rete antincendio e tutti i dispositivi necessari per l’ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), essendo l’edificio frequentata da un numero di persone superiore a 300.
Le strutture degli edifici nel complesso si presentano in discreto stato di manutenzione , l'altezza, la luminosità e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano nel complesso sufficienti.
Tutti gli ambienti all’interno dell’edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.
L’ospedale più vicino è quello di Castrovillari (1 Km.)
La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Castrovillari (1 Km.).

PLANIMETRIE EDIFICIO SCOLASTICO

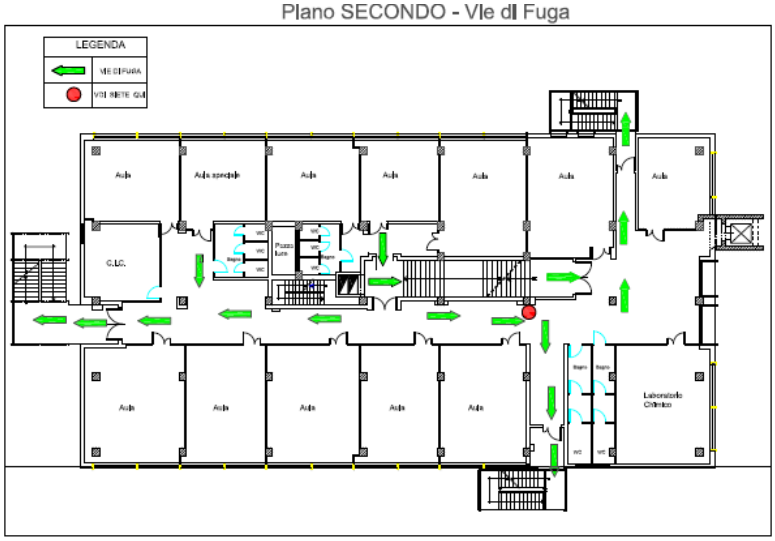
Plano TERRA - Vle dl Fuga



Plano PRIMO - Vle dl Fuga



Piano SECONDO - Vie di Fuga



Documentazione

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Sono presenti
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	PRESENTE.
Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).	PRESENTE
Documentazione di conformità dell'impianto elettrico. Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	PRESENTE
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di auto-protezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	Non presente.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151	Non presente.
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)	Non presente.
Libretto di caldaia (Lg 46/90)	Non presente.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	E' presente nell'ufficio della segreteria il registro per l'annotazione dei controlli e delle verifiche periodiche sui mezzi antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti,) (DM 10/3/98 allegato VI)	Non presente.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elet., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98 art.5)	E' presente solo il registro per i controlli periodici dei presidi antincendio.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	E' stato stipulato un contratto di manutenzione per stampanti e computer, con Ditta locale
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto.

Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Non ci sono prodotti pericolosi.
Elenco dei D.P.I. Disp.Prot.Ind. forniti ai lavoratori (Dlgs 626/94 art.40)	Non è presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale perché non se ne fa uso.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	Il registro infortuni è presente conservato negli uffici della Segreteria.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19)- Attestati di formazione ria di antincendio e pronto soccorso (Dlgs 626/94 art 12)	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sarà iscritto al corso di formazione. Sono presenti alcuni attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio. Sono presenti le lettere di nomina degli addetti alla gestione delle emergenze.

Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione. (DM 26/8/92 art.2.0)		x	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art.2.1)	x		L'ingresso si trova su un ampio piazzale recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso(DM 26/8/92 art.2.2)	x		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art.13)	x		Le porte di accesso sono dotate di maniglioni antipanico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 m. (DM 26/8/92 art.5)		x	La lunghezza delle vie d'uscita è inferiore a 60 mt.
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art.5)	x		Tutte le vie di uscita sono superiori a m. 1.20
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art.5.2)	x		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdrucciolevoli (DPR 303/56 art.7)	x		I pavimenti sono piastrellati, non presentano discontinuità e vengono mantenuti in condizioni di pulizia buone.
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolino la normale circolazione. (DPR 547/55 art.8)	x		Le vie di circolazione vengono mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri (DPR 547/55 art. 13)	x		I percorsi di esodo sono costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	x		I parapetti delle finestre delle aule in sono di altezza non inferiore a 90 cm.
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art.20)		x	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	x		Evitare l'uso di prese a ciabatta, di stufette e di fornelli elettrici, verificare che le apparecchiature in uso rechino il marchio CE e

			adeguati dispositivi di sicurezza.
La tinteggiatura delle pareti è di colore Chiaro (DPR 303/56 art.7)	x		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16) (DPR 547/55 art.26)	x		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR. 547/55 art. 17)	x		

Luoghi di lavoro Aule scolastiche

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		Le finestre sono del tipo scorrevole, solo alcune ad anta
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria. (DPR 303/56 art.9)	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art.26 e 27)	X		Nel caso in cui il parapetto abbia un altezza inferiore a 90 cm, le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura. (DPR 303/56 art.10)	X		Gli infissi non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono.
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula. (DM 26/8/92 art.5.0).	X		Mediamente le aule sono composte da un numero di alunni pari a 25 unità
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art.14)	X		Le porte di accesso alle aule sono in legno con apertura all'esterno.
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni. (DM 26/8/92 art.5.3).		X	È presente un unica aula con la presenza di più di 25 alunni, ma dotata di doppia porta.
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano. (DM 26/8/92 art.5.1).	X		Sono presenti circa 100 persone per piano divise su due zone e possono utilizzare per evacuare il plesso uscite diverse.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas. (DPR 303/56 art.10)	X		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art.4)	X		Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne.

Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 art. 33)	X		Sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici e sono mantenuti in buone

			condizioni igieniche.
L'antibagno é separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		**X**	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. Reg d'igiene (Titolo IV).		**X**	Non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia la installazione.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale Reg d'Igiene (Titolo IV)		**X**	Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale.
Il locale del wc é opportunamente aerato (DPR 303/56 art.9)		**X**	L'aerazione dei servizi igienici è garantita da un'apertura superiore.
I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno. Reg d'igiene (Titolo IV)		**X**	Nell'edificio i box non sono tutti dotati di porte apribili verso l'esterno.
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Lo stato di pulizia del bagno é buono (DPR 303/56 art.37)	**X**		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art.290)		**X**	Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)		**X**	Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni contro la caduta di parti.
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap.	**X**		È presente ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

Servizi igienici per personale docente e non docente

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 Titolo III art. 33)	**X**		I bagni per i docenti sono sufficienti per il numero di persone presenti,.
L'antibagno é separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)	**X**		I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda.
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. (DPR 303/56 art.37)	**/X**		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per le salviette lavamani usa e getta.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale. Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Il locale del wc é opportunamente aerato (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	**X**		
Lo scarico del wc é a pedale Reg d'igiene		**X**	

(Titolo IV)			
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	X		
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art.7)		X	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	X		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.

Segreteria e Presidenza

Descrizione: i locali sono concentrati al Piano Primo in cui sono presenti anche le attività didattiche oltre Presidenza, D.S.G.A. e Segreteria, uffici, archivi e servizi igienici.

Voce	Si	No	Note
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	X		
La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni calde. (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)		X	.
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	X		
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale. (Dlgs 626/94 all.VII)		X	Non tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono presenti correnti d'aria sul posto di lavoro (Dlgs 626/94 all.VII)		X	E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria che possano essere di fastidio per gli addetti.
Le luci artificiali hanno la possibilità di essere regolate con reostati o con accensione differenziata ad isole (Dlgs 626/94 all.VII)	X		Le luci artificiali hanno la possibilità di essere accese separatamente, in modo da regolarne l'intensità complessiva.
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale. (Dlgs 81/08)	X		Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.
Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	X		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco
Sono presenti tendaggi sulle finestre (Dlgs. 81/08)		X	Non vi sono tendaggi
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art.7)	X		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere. (Dlgs 81/08)	X		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura e scaffalature stabili ancorate al muro e di facile raggiungimento.
Esistono luci di emergenza (Dlgs 81/08)	X		E' presente un impianto di luci di emergenza.

Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 del piano di lavoro: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2. superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 dello schermo e della tastiera dei VDT: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente.L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Alcune postazioni VDT non sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle stampanti e software: (Linee guida 2 ottobre 2000)		X	Solo in parte sono presenti le fascettature dei cavi per le postazioni videoterminali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle fotocopiatrici e fax: (Linee guida 2 ottobre 2000)	X		Le fotocopiatrici sono dislocate all'esterno degli uffici, in posizione non ingombrante per il passaggio. La manutenzione delle macchine è eseguita da tecnici qualificati. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta

Archivio

Descrizione: Gli archivi sono posti in più locali per cui non si raggiunge il carico d'incendio

Voce	Si	No	Note
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art.4)	X		Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro. Si consiglia di dotare le scaffalature resenti in archivio di apposita cartellonistica indicante la portata massima sostenibile.
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art.6)	X		Sono presenti delle porte di uscita dai locali.
Sono presenti armadi con sportelli di Chiusura. (DM 26/8/92 art.6)		X	Il materiale cartaceo è archiviato in scaffalature
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono in numero sufficiente,		X	

tipo antiribaltamento e antisdrucciolo, mantenute in buone condizioni. (UNI EN 131)			
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare. (Dlgs 493/96 art 4)	**X**		E' presente idonea segnaletica in tutti i locali della scuola.
Le uscite di emergenza e gli estintori sono sgombri da materiale. (DPR 547/55 art.13)	**X**		Le uscite di emergenza e gli estintori sono facilmente accessibili.
Esistono luci di emergenza (DM 26/8/92 art.7)		**X**	
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle (DPR 303/56 art.10)	**X**		Sono presenti neon protetti da schermatura anti caduta
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art.10)		**X**	L'aerazione non è garantita dalla presenza di finestre apribili.
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art.5)	**X**		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali sono dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.

Refettorio

Descrizione: La mensa scolastica non è prevista.

Voce	Si	No	Note
I locali adibiti a refettorio/mensa sono isolati da eventuali contaminazioni esterne Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Sono presenti sedie e tavoli in numero sufficiente per i gli alunni ed il personale (DPR 303/56 art.41)	**X**		
L'illuminazione è sufficiente. (DPR 303/55 art. 41)	**X**		
La ventilazione e l'aerazione è sufficiente. (DPR 303/56 art.41)	**X**		
La temperatura dei locali è confortevole. (DPR 303/55 art. 41)	**X**		

Antincendio – Emergenza

Descrizione:
Il livello di rischio incendio per il plesso scolastico preso in esame può essere classificato ai sensi del DPR 1/8/11 n. 151 come ***Attività Soggetta ai Controlli – Categoria C*** per il numero di alunni, personale docente e non docente ***superiore a 300*** ed in presenza di eventuale centrale termica con una potenzialità superiore a ***116KW.***

Voce	Si	No	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP). (DM 16/02/82)		**X**	Non presente
Attestati di formazione (Dlgs 626/94 art 12)		**X**	Sono presenti alcuni attestati di riferimento per gli addetti designati alla gestione delle emergenze antincendio e pronto soccorso.
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art.12)	**X**		Porte in legno, materiale didattico cartaceo per lo svolgimento delle attività lavorativi in piccola quantità da non creare pericolo.

Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art.9)	**X**		
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale. (DM 26/8/92 art.12)	**X**		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri.
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)		**X**	Come sistema d'allarme sonoro viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente. (DM 26/8/92 allegato X)		**X**	Meglio potenziarla con qualche altro segnale
Esiste un impianto di illuminazione di Sicurezza. (D.P.R. 303/56 art. 10)		**X**	In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	**X**		E' presente un piano di emergenza.
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	**X**		Normalmente una in dicembre e un'altra a maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	**X**		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	**X**		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art.28)	**X**		La cassetta di pronto soccorso è ubicata nella bidelleria. Si ricorda che è necessario rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.
Interruttore elettrico generale (DM 26/08/1992)	**X**		L'interruttori elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)	**X**		A cura del dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.

Statistiche infortuni

Infortuni e malattie professionali

E' presente il registro infortuni?

( ) NO (**X**) SI

Si sono verificate malattie professionali negli ultimi tre anni?

(**X**) NO ( ) SI

Ci sono stati infortuni sul lavoro?

( ) NO (**X**) SI

Analisi degli infortuni nei ultimi anni di attività inerenti l'Istituto Comprensivo:

ANNO	N. TOTALE INFORTUNI	TIPOLOGIA INFORTUNI
2020	**Alunni __** **Docenti __**	**Cadute accidentali** **_____**

	Collaboratori scolastici __	
2021	**Alunni __** **Docenti __** **Collaboratori scolastici __**	**Cadute accidentali** **_____**

Non risulta presente la palestra scolastica e le attività vengono svolte nel cortile di accesso alla scuola.

Programma degli interventi

L'amministrazione Provinciale di Cosenza deve fornire le seguenti certificazioni:

- **Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);**

Per il Plesso scolastico, dalla prima stesura del Documento di Valutazione dei Rischi sono emerse le seguenti carenze che devono essere rimosse al fine di migliorare le condizioni di utilizzo del plesso scolastico:

- *Realizzazione della Palestra per le attività Motorie;*
- *Manutenzione generale e revisione chiusure ed apertura degli infissi interni (FINESTRE E PORTE) e dei maniglioni antipanico Porte REI esterne;*
- *Opere di manutenzione ordinaria nelle aule e negli ambienti utilizzati;*
- *Fornire documentazione delle ditte incaricate per la manutenzione degli Impianti (termico ed elettrico)*

SCHEDA B

EDIFICIO SEDE CONVITTO C.SO CALABRIA - CASTROVILLARI

(SCUOLA SEC. 2° - CONVITTO)

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23)		
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE COSENZA - VIA VAGLIO LISE - COSENZA		
CONVITTORI		
Alunni	Alunni H	TOTALE
23	**0**	**23**

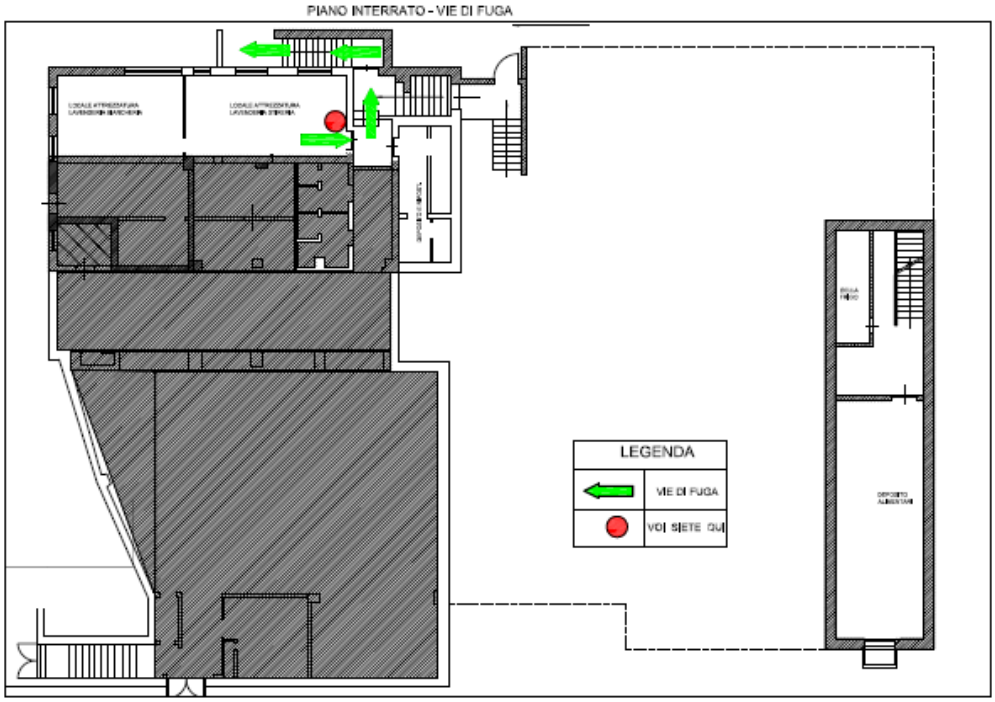
PERSONALE	**N. Totale**
EDUCATORI	
CUOCHI	**3**
INFERMIERE	**1**
GUARDAROBIERI	**4**
COLLAB.SCOLASTICI	**10**

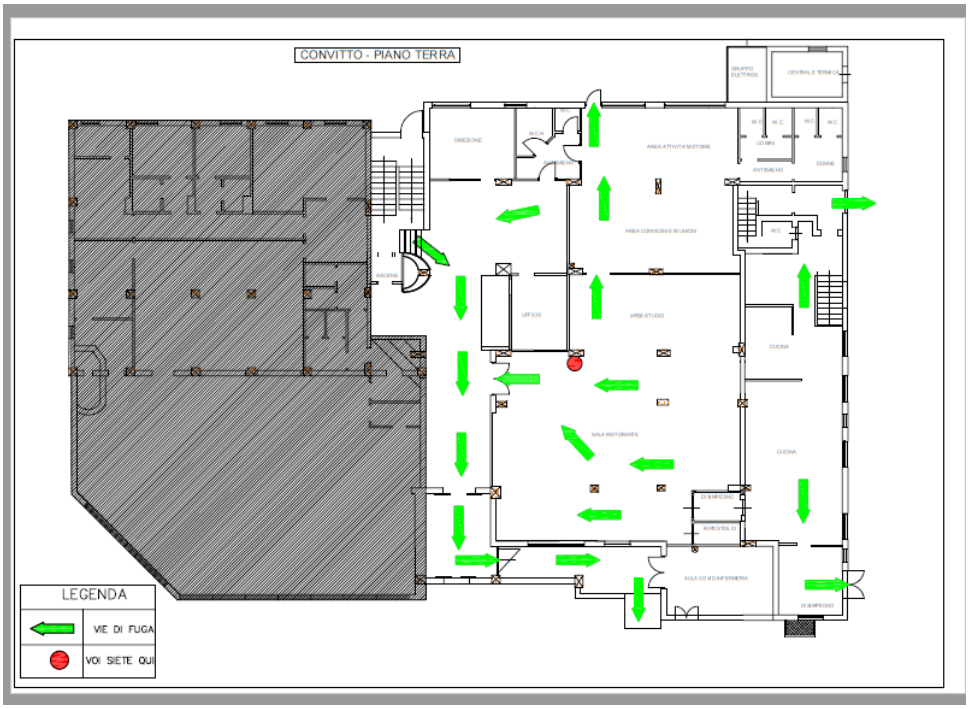
DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

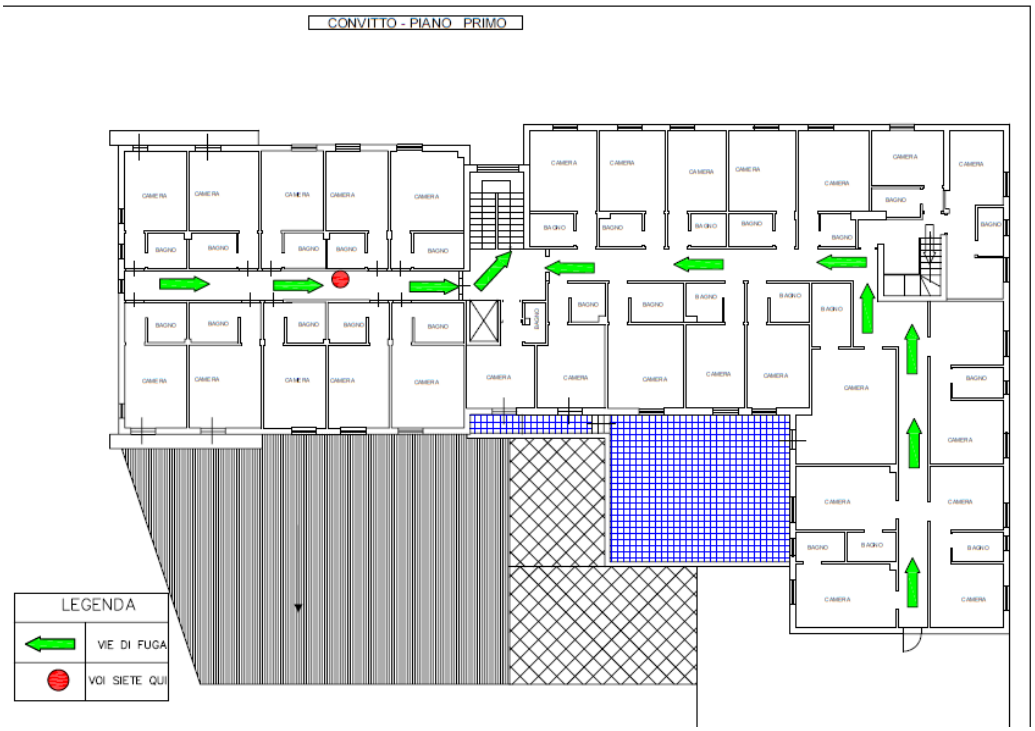
L'edificio utilizzato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza è costituito da un fabbricato con struttura portante in c.a. a n° 3 piani fuori terra ed un piano Interrato ed è adibito a Convitto per gli alunni dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR).
Gli alunni ospiti del Convitto sono ospitati nella ala Nord del fabbricato.
L'edificio è stato realizzato negli anni 60 del secolo scorso ed è sito nella zona Nord del Comune di Castrovillari e presenta le seguenti caratteristiche ai vari Piani.
Al Piano Interrato sono ubicati i seguenti ambienti : Lavanderia – Stireria – deposito capi da trattare, un deposito detersivi e una scala di accesso al Piano Terra e alla zona esterna.
Al Piano Terra sono ubicati i seguenti ambienti : Atrio di Ingresso e Reception, Sala Direzione, Sala Ufficio, sala Ristorante e sala Attività Didattica, Infermeria, Cucina, Magazzino, n° 3 zone servizi, scala di accesso ai Piani Superiori e vano ascensore.
Al Piano Primo sono ubicati i seguenti ambienti : n° 26 Camere con bagno in camera, la scala di accesso al Piano Terra e al Piano Secondo e vano ascensore. .
Al Piano Secondo sono ubicati i seguenti ambienti : n°20 Camere con bagno in camera, la scala di accesso al Piano Primo e vano ascensore.
L'edificio risulta ubicati all'interno di un ampio cortile completamente recintato. All'area si accede mediante accesso pedonale e carraio direttamente da Corso Calabria.
L'accesso ai piani e all'edificio non è consentito per soggetti diversamente abili poiché privo di ascensore e/o montascale.
Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a.
All'interno dell'edificio risulta ubicato un Bagno per disabili nelle zone servizi.

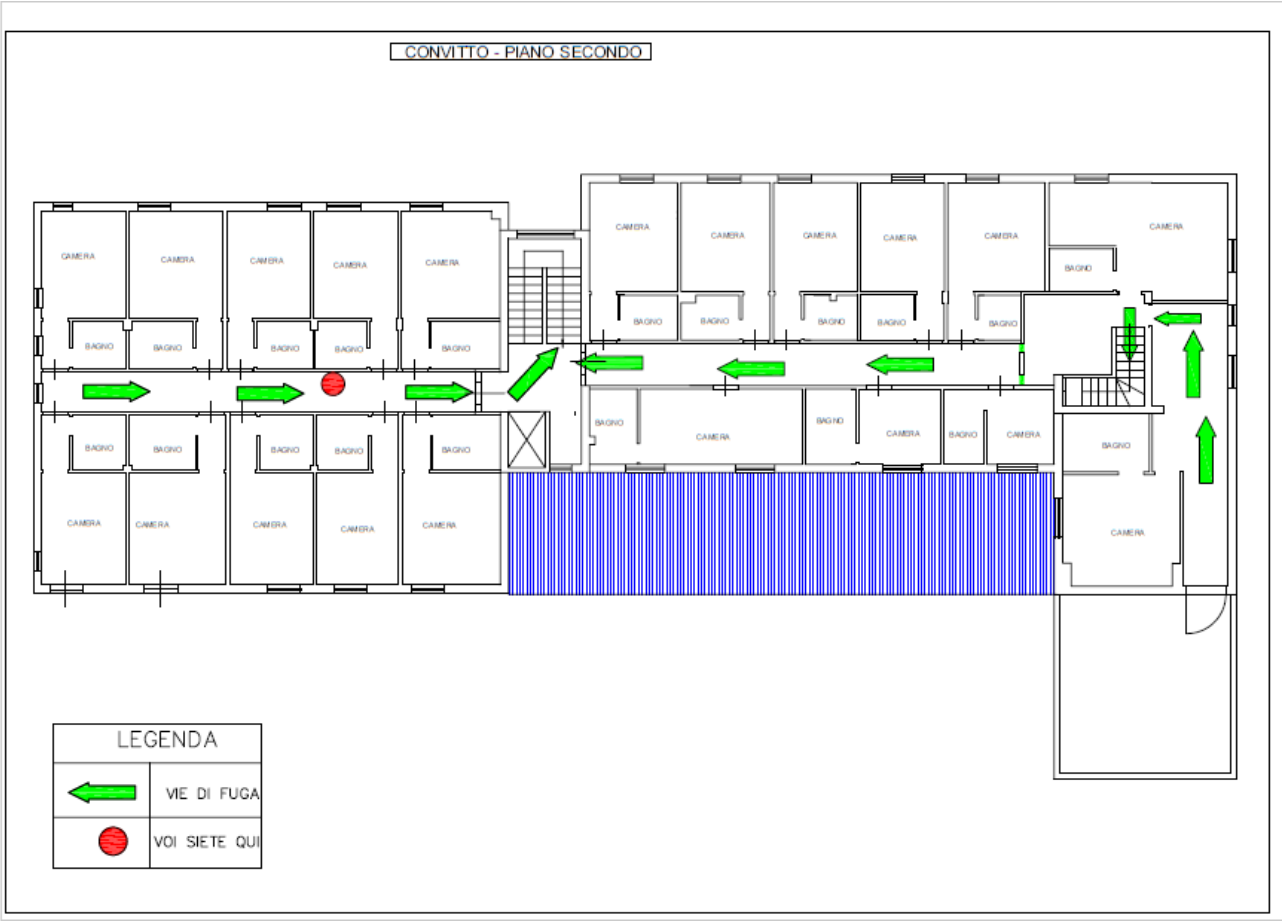
Le uscite di Sicurezza ai vari Piani risultano conformi e dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati; che collegano i corridoi alla scale di Sicurezza interna. Il CPI con allegate planimetrie indicanti le varie uscite di emergenza NON RISULTA PRESENTE.
Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio cortile interno completamente recintato.
Il deflusso dal Piano Primo e Piano Secondo avviene solo attraverso la Scala interna di accesso.
Risulta presente Il numero di estintori e la rete antincendio e tutti i dispositivi necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), essendo l'edificio frequentata da un numero di persone superiore inferiore a 100.
Le strutture degli edifici nel complesso si presentano in discreto stato di manutenzione , l'altezza, la luminosità e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano nel complesso sufficienti.
Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.
L'ospedale più vicino è quello di Castrovillari (1 Km.)
La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Castrovillari (1 Km.).

PLANIMETRIE CONVITTO




CONVITTO - PIANO TERRA
LEGENDA
VIE DI FUGA
VOI SIETE QUI


CONVITTO - PIANO PRIMO
LEGENDA
VIE DI FUGA
VOI SIETE QUI



Documentazione

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Sono presenti
Agibilità – Abitabilità (DM 18/12/75)	PRESENTE.
Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).	PRESENTE
Documentazione di conformità dell'impianto elettrico. Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	PRESENTE
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di auto-protezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	Non presente.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151	Non presente.

Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)	Non presente.
Libretto di caldaia (Lg 46/90)	Non presente.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	E' presente nell'ufficio della segreteria il registro per l'annotazione dei controlli e delle verifiche periodiche sui mezzi antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti,) (DM 10/3/98 allegato VI)	Non presente.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elet., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98 art.5)	E' presente solo il registro per i controlli periodici dei presidi antincendio.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	E' stato stipulato un contratto di manutenzione per stampanti e computer, con Ditta locale
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56)	Non ci sono prodotti pericolosi.
Elenco dei D.P.I. Disp.Prot.Ind. forniti ai lavoratori (Dlgs 626/94 art.40)	Non è presente una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale perché non se ne fa uso.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	Il registro infortuni è presente conservato negli uffici della Segreteria.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19)- Attestati di formazione ria di antincendio e pronto soccorso (Dlgs 626/94 art 12)	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sarà iscritto al corso di formazione.Sono presenti alcuni attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio.Sono presenti le lettere di nomina degli addetti alla gestione delle emergenze.

Descrizione generale degli ambienti

Voce	Si	No	Note
L'edificio è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione. (DM 26/8/92 art.2.0)		x	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura (DM 26/8/92 art.2.1)	x		L'ingresso si trova su un ampio piazzale recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso(DM 26/8/92 art.2.2)	x		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo (DPR 547/55 art.13)	x		Le porte di accesso sono dotate di maniglioni antipanico che ne consentono l'agevole apertura in caso di emergenza.
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 m. (DM 26/8/92 art.5)		x	La lunghezza delle vie d'uscita è inferiore a 60 mt.
La larghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 m (DM 26/8/92 art.5)	x		Tutte le vie di uscita sono superiori a m. 1.20
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso luogo sicuro (DM 26/8/92 art.5.2)	x		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdrucciolevoli (DPR 303/56 art.7)	x		I pavimenti sono piastrellati, non presentano discontinuità e vengono mantenuti in condizioni di pulizia buone.
I pavimenti ed i passaggi non devono essere	x		Le vie di circolazione vengono

ingombri da materiali che ostacolino la normale circolazione. (DPR 547/55 art.8)			mantenute libere da ostacoli o da materiale che potrebbe ingombrarne il passaggio.
Le vie di esodo sono costantemente libere da ingombri (DPR 547/55 art. 13)	**x**		I percorsi di esodo sono costantemente mantenuti liberi da ingombri od ostacoli.
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art. 26 e 27)	**x**		I parapetti delle finestre delle aule in sono di altezza non inferiore a 90 cm.
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili (DM 9/04/94 art.20)		**x**	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	**x**		Evitare l'uso di prese a ciabatta, di stufette e di fornelli elettrici, verificare che le apparecchiature in uso rechino il marchio CE e adeguati dispositivi di sicurezza.
La tinteggiatura delle pareti è di colore Chiaro (DPR 303/56 art.7)	**x**		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto di altezza non inferiore ai 90 cm e di almeno un corrimano (DPR 547/55 art.16) (DPR 547/55 art.26)	**x**		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo (DPR. 547/55 art. 17)	**x**		

Luoghi di lavoro Aule scolastiche

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	**X**		Le finestre sono del tipo scorrevole, solo alcune ad anta
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria. (DPR 303/56 art.9)	**X**		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm (DPR 547/55 art.26 e 27)	**X**		Nel caso in cui il parapetto abbia un altezza inferiore a 90 cm, le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura. (DPR 303/56 art.10)	**X**		Gli infissi non presentano problemi per la loro apertura, il loro stato di manutenzione può considerarsi buono.
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula. (DM 26/8/92 art.5.0).	**X**		Mediamente le aule sono composte da un numero di alunni pari a 25 unità
Le porte di accesso sono in buono stato (DPR 547/55 art.14)	**X**		Le porte di accesso alle aule sono in legno con apertura all'esterno.
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di m 1.2 ed apribili nel verso dell'esodo qualora siano presenti più di 25 alunni. (DM 26/8/92 art.5.3).		**X**	È presente un unica aula con la presenza di più di 25 alunni, ma dotata di doppia porta.
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano. (DM 26/8/92 art.5.1).	**X**		Sono presenti circa 100 persone per piano divise su due zone e possono utilizzare per evacuare il plesso uscite

			diverse.
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas. (DPR 303/56 art.10)	**X**		L'illuminazione artificiale è caratterizzata da neon a tubi fluorescenti dotati di idonea protezione anticaduta.
Le lavagne sono ben ancorate al muro (DM 18/12/75 art.4)	**X**		Si ricorda che è preferibile fissare al muro tutti e quattro gli spigoli delle lavagne.

Servizi igienici alunni

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 art. 33)	**X**		Sono presenti un numero sufficiente di servizi igienici e sono mantenuti in buone condizioni igieniche.
L'antibagno é separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)		**X**	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. Reg d'igiene (Titolo IV).		**X**	Non sono presenti distributori automatici per il liquido detergente e per le salviette usa e getta. Si consiglia la installazione.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale Reg d'Igiene (Titolo IV)		**X**	Si consiglia di acquistare dei cestini dotati di apertura a pedale.
Il locale del wc é opportunamente aerato (DPR 303/56 art.9)		**X**	L'aerazione dei servizi igienici è garantita da un'apertura superiore.
I box sono muniti di porte apribili verso l'esterno. Reg d'igiene (Titolo IV)		**X**	Nell'edificio i box non sono tutti dotati di porte apribili verso l'esterno.
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Lo stato di pulizia del bagno é buono (DPR 303/56 art.37)	**X**		I servizi igienici vengono mantenuti in uno stato di pulizia buono.
Gli interruttori sono schermati (DPR 547/55 art.290)		**X**	Si consiglia di dotare di idonea schermatura gli interruttori dei servizi igienici.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)		**X**	Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni contro la caduta di parti.
E' presente almeno un servizio igienico per portatori di handicap.	**X**		È presente ed è adeguato alle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

Servizi igienici per personale docente e non docente

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone),	**X**		I bagni per i docenti sono sufficienti per il numero di persone presenti,.

segnalati e separati in base al sesso (Dlgs. 626/94 Titolo III art. 33)			
L'antibagno é separato dal wc Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Nel bagno é presente l'acqua calda (DPR 303/56 art.37)	**X**		I servizi igienici per i docenti sono dotati di acqua calda.
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta. (DPR 303/56 art.37)	**/X**		Sono presenti i distributori automatici per il sapone liquido e per le salviette lavamani usa e getta.
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale. Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Il locale del wc é opportunamente aerato (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	**X**		
Lo scarico del wc é a pedale Reg d'igiene (Titolo IV)		**X**	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2 Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Gli interruttori sono schermati (DM 26/8/92 art.7)		**X**	Gli interruttori presenti non sono dotati di schermatura.
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti (DPR 303/56 art.10)	**X**		Sono presenti luci a tubi fluorescenti dotate di idonee protezioni.

Segreteria e Presidenza

Descrizione: i locali sono concentrati al Piano Primo in cui sono presenti anche le attività didattiche oltre Presidenza, D.S.G.A. e Segreteria, uffici, archivi e servizi igienici.

Voce	Si	No	Note
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde (DPR 303/56 art 9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)	**X**		
La tipologia del sistema di condizionamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni calde. (DPR 303/56 art.-9) (DM 18/12/75 art.5 comma 3)		**X**	.
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10)	**X**		
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale. (Dlgs 626/94 all.VII)		**X**	Non tutti gli schermi dei PC sono perpendicolari rispetto alla fonte di luce naturale.
La qualità dell'aria risulta buona (da correlare alla presenza di fumo) non sono presenti correnti d'aria sul posto di lavoro (Dlgs 626/94 all.VII)		**X**	E' imposto il divieto di fumo in tutti i locali, e non sono presenti correnti d'aria che possano essere di fastidio per gli addetti.
Le luci artificiali hanno la possibilità di essere regolate con reostati o con accensione differenziata ad isole (Dlgs 626/94 all.VII)	**X**		Le luci artificiali hanno la possibilità di essere accese separatamente, in modo da regolarne l'intensità complessiva.
Viene effettuata una periodica pulizia delle vetrate e dei dispositivi di illuminazione artificiale. (Dlgs 81/08)	**X**		Le vetrate ed i dispositivi di illuminazione artificiale vengono mantenuti in buone condizioni di pulizia.

Le pareti sono di colore chiaro (DPR 303/56 art. 7)	**X**		Le pareti sono tinteggiate di colore bianco
Sono presenti tendaggi sulle finestre (Dlgs. 81/08)		**X**	Non vi sono tendaggi
La pavimentazione dei locali è pulita (DPR 303/56 art.7)	**X**		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto.
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere. (Dlgs 81/08)	**X**		Sono presenti armadi metallici dotati di appositi sportelli di chiusura e scaffalature stabili ancorate al muro e di facile raggiungimento.
Esistono luci di emergenza (Dlgs 81/08)	**X**		E' presente un impianto di luci di emergenza.

Postazione videoterminale

Voce	Si	No	Note
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 del piano di lavoro: (Linee guida 2 ottobre 2000)		**X**	Il piano di lavoro ha: 1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi; 2. superficie di colore chiaro e non riflettente; 3. un'altezza di 70-80 cm; 4. bordi smussati.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 dello schermo e della tastiera dei VDT: (Linee guida 2 ottobre 2000)	**X**		I caratteri sono bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente.L'immagine sullo schermo è essere stabile. Lo sfondo dello schermo è facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali. La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo. Alcune postazioni VDT non sono posizionate perpendicolarmente alle fonti di luci naturali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle stampanti e software: (Linee guida 2 ottobre 2000)		**X**	Solo in parte sono presenti le fascettature dei cavi per le postazioni videoterminali.
Rispettate le caratteristiche definite dal D.lgs 626/94 art.56 comma 3 delle fotocopiatrici e fax: (Linee guida 2 ottobre 2000)	**X**		Le fotocopiatrici sono dislocate all'esterno degli uffici, in posizione non ingombrante per il passaggio. La manutenzione delle macchine è eseguita da tecnici qualificati. Per l'operazione di rimozione della carta inceppata è necessario fornire appositi guanti protettivi usa e getta

Archivio

Descrizione: Gli archivi sono posti in più locali per cui non si raggiunge il carico d'incendio

Voce	Si	No	Note
Le scaffalature sono ancorate al fine di evitare un possibile ribaltamento ed hanno una distanza dal soffitto di almeno m 0.60 (DM 18/12/75 art.4)	**X**		Le scaffalature presenti in archivio sono opportunamente ancorate a muro. Si consiglia di dotare le scaffalature resenti in archivio di apposita cartellonistica indicante la portata massima sostenibile.
Le porte di uscita si aprono verso l'esodo (DM 26/8/92 art.6)	**X**		Sono presenti delle porte di uscita dai locali.
Sono presenti armadi con sportelli di Chiusura. (DM 26/8/92 art.6)		**X**	Il materiale cartaceo è archiviato in scaffalature
Le scalette per accedere ai ripiani delle scaffalature sono in numero sufficiente, tipo antiribaltamento e antisdrucciolo, mantenute in buone condizioni. (UNI EN 131)		**X**	
E' presente un cartello indicante il divieto di fumare. (Dlgs 493/96 art 4)	**X**		E' presente idonea segnaletica in tutti i locali della scuola.
Le uscite di emergenza e gli estintori sono sgombri da materiale. (DPR 547/55 art.13)	**X**		Le uscite di emergenza e gli estintori sono facilmente accessibili.
Esistono luci di emergenza (DM 26/8/92 art.7)		**X**	
Le luci artificiali presentano schermatura tipo griglia o lamelle (DPR 303/56 art.10)	**X**		Sono presenti neon protetti da schermatura anti caduta
Il locale è sufficientemente aerato (DPR 303/56 art.10)		**X**	L'aerazione non è garantita dalla presenza di finestre apribili.
L'illuminazione è adeguata (DM 18/12/75 art.5)	**X**		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali sono dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere delle persone.

Refettorio

Descrizione: La mensa è prevista AL Piano terra

Voce	Si	No	Note
I locali adibiti a refettorio/mensa sono isolati da eventuali contaminazioni esterne Reg d'igiene (Titolo IV)	**X**		
Sono presenti sedie e tavoli in numero sufficiente per i gli alunni ed il personale (DPR 303/56 art.41)	**X**		
L'illuminazione è sufficiente. (DPR 303/55 art. 41)	**X**		
La ventilazione e l'aerazione è sufficiente. (DPR 303/56 art.41)	**X**		
La temperatura dei locali è confortevole. (DPR 303/55 art. 41)	**X**		

Antincendio – Emergenza

Descrizione:

Il livello di rischio incendio per il plesso preso in esame può essere classificato ai sensi del DPR 1/8/11 n. 151 come ***Attività Soggetta ai Controlli – Categoria*** A per il numero di alunni, personale docente e non docente INFERIORE ***a 100*** ed in presenza di eventuale centrale termica con una potenzialità superiore a ***116KW.***

Voce	Si	No	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio(NOP). (DM 16/02/82)	X		Da rinnovare
Attestati di formazione (Dlgs 626/94 art 12)		X	Sono presenti alcuni attestati di riferimento per gli addetti designati alla gestione delle emergenze antincendio e pronto soccorso.
Presenza di materiali infiammabili (DM 26/8/92 art.12)	X		Porte in legno, materiale didattico cartaceo per lo svolgimento delle attività lavorativi in piccola quantità da non creare pericolo.
Mezzi di spegnimento (DM 26/8/92 art.9)	X		
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale. (DM 26/8/92 art.12)	X		Si ricorda di verificare che i percorsi di esodo siano sempre mantenuti liberi da ostacoli od ingombri.
E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza (DM 26/08/92 art. 8 comma 8)		X	Come sistema d'allarme sonoro viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente. (DM 26/8/92 allegato X)		X	Meglio potenziarla con qualche altro segnale
Esiste un impianto di illuminazione di Sicurezza. (D.P.R. 303/56 art. 10)		X	In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza, con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.
Esiste un piano di emergenza (DM 10/3/98 allegato VIII)	X		E' presente un piano di emergenza.
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno (DM 26/8/92 allegato XII)	X		Normalmente una in dicembre e un'altra a maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento (DM 10/3/98 allegato VII)	X		Il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante apposita informativa.
Pacchetto di medicazione (DPR 303/56 art.28)	X		La cassetta di pronto soccorso è ubicata nella bidelleria. Si ricorda che è necessario rinnovare annualmente il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso, come previsto dal DM 388/03.
Interruttore elettrico generale (DM 26/08/1992)	X		L'interruttori elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici (DM 26/08/1992)	X		A cura del dirigente scolastico viene predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato.

Programma degli interventi

L'amministrazione Provinciale di Cosenza deve fornire le seguenti certificazioni:

- **Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);**

Per il Convitto dalla prima stesura del Documento di Valutazione dei Rischi sono emerse le seguenti carenze che devono essere rimosse al fine di migliorare le condizioni di utilizzo del plesso:

- *Messa in esercizio dell'ascensore;*
- *Potenziamento illuminazione di emergenza*
- *Fornire documentazione delle ditte incaricate per la manutenzione degli Impianti (termico ed elettrico)*

Nota finale

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e succ. mod. e int.
- È soggetto ad aggiornamento periodico se si verificano significativi cambiamenti che lo rendono superato.

Copia del presente documento viene tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 81/08

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Dr.ssa Immacolata COSENTINO	
Resp. Serv. Prev. Prot. (RSPP)	Ing. Tommaso FERRARI	
Rapp. Dei Lav. per la Sic. (RLS)	Prof. Mario DE CRISTOFARO	
Medico Competente	Dr. Giuseppe MAURELLI	

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è composto di n. 44 pagine oltre allegati. (PIANO DI EVACUAZIONE – PIANO DI PRIMO SOCCORSO - "PROTOCOLLO DI RIAPERTURA SCUOLE A.S. 2021-2022")

È protocollato con protocollo n._____ del _____

Da tale data ne ricorre la validità.